

**Il caso** Il nodo del 7% nella bolletta in Puglia. Lui: tariffe? Non c'entro

# Accuse a Vendola da sinistra e Idv: sull'acqua tradisce



ROMA — L'attacco è di quelli senza sconti. Diretto. Parte da *il manifesto* e parte addirittura dalla prima pagina. L'obiettivo? Nichi Vendola e la polemica sull'acqua pubblica. Meglio: la polemica sul profitto dell'acqua pubblica, ovvero il contenuto del secondo referendum, vinto il 13 giugno scorso con una valanga di sì, una polemica nata su Facebook e rimbalzata sul web, in molti siti.

Il quotidiano comunista l'ha fatta sua. E a pagina 7 di ieri, scrive: «Lo scontro frontale tra i 27 milioni di italiani che hanno votato due sì con i colossi del mercato idrico ha scelto come campo di battaglia la Puglia di Nichi Vendola». E poi in un sommarietto attacca, deciso: «La Puglia non farà a meno del 7% in bolletta a remunerazione del capitale».

L'articolo occupa tre quarti di pagina. La rabbia di Nichi Vendola esplode come può esplodere soltanto quando ti senti trafitto dal fuoco amico: «Non c'entro niente con questa storia, né come Regione né come acquedotto: le tariffe le decidono i sindacati dell'Ato. Si chiedono spiegazioni a Michele Emiliano, sindaco di Bari».

Ma a *il manifesto* non importa del sindaco di Bari o di Taranto. Scrive ancora: «Molto poco convincono le parole del governatore che nei giorni scorsi ha spiegato di non avere nessuna intenzione di tagliare il 7% del profitto sulla gestione del sistema idrico». Il governatore reagisce con

veemenza.

Dice Vendola. E il suo è un profuvio di parole, senza soluzione di continuità: «Non esiste il 7% del profitto nell'acquedotto pugliese. Bisogna capirlo. Sono d'accordo con l'abolizione del profitto, ma bisogna chiederlo a tutte le altre Regioni d'Italia, non certo alla Puglia. Si è fatta una grande confusione sul nostro acquedotto. E la confusione nasce dal fatto che esiste questo mutuo che dobbiamo pagare e che ha un aggravio di costo annuo del 6,92%. È una rata che dobbiamo alla Merrill Lynch. Un bond di 800 milioni di euro fatto da Raffaele Fitto. Un bond che per fortuna io ho rinegoziato perché era legato alla General Motors e ho fatto in tempo appena prima che fallisse».

Ma la verità è che i primi a non voler ascoltare tutte queste spiegazioni sono proprio i promotori del referendum, quelli dell'Idv. È laconico Felice Belisario, senatore del partito di Antonio Di Pietro: «Noi abbiamo fatto un referendum e gli italiani si sono espressi. Le ragioni contabili che può avere la Puglia non mi interessano. Né voglio entrarci. Il punto è squisitamente politico: i cittadini hanno espresso il loro parere e deve essere rispettato. L'acquedotto pugliese è tutto in mano alla Regione Puglia. E bisogna fare poche prediche e molti fatti».

**Alessandra Arachi**

**Il governatore della Puglia Nichi Vendola non vuole applicare il**

**taglio del 7% sulle tariffe dell'acqua nonostante la vittoria dei «sì» al referendum. L'Acquedotto Pugliese ha chiuso l bilancio al 31 dicembre 2010 con un utile di 37 milioni di euro. Il referendum ha abrogato la norma, che riguarda sia i privati che il pubblico, e che consente «al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito»**

